



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Maggio 2021 - Sintesi



RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Maggio 2021 (principali evidenze)

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

1. Ad aprile 2021, **i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 4,2% rispetto a un anno fa**. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (*cfr. Tabella 8*).
2. A marzo 2021, **per i prestiti alle imprese si registra un aumento del 5,7% su base annua**. L'aumento è del **3,2% per i prestiti alle famiglie**.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

3. Ad aprile 2021 **i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento si mantengono su livelli particolarmente bassi, sui minimi storici**, e registrano le seguenti dinamiche (*cfr. Tabella 9*):
 - il **tasso medio sul totale dei prestiti** è sceso al **2,22%** (2,23% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007);

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

- **il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è l'1,18%** (1,26% il mese precedente; 5,48% a fine 2007);
- **il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è l'1,34%** (1,36% a marzo 2021, 5,72% a fine 2007).

QUALITÀ DEL CREDITO

4. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) **a marzo 2021 sono 19,9 miliardi di euro, in riduzione rispetto ai 20,1 miliardi di febbraio 2021 e ai 26,5 miliardi di marzo 2020** (-6,5 miliardi pari a -24,7%) **e ai 31,7 miliardi di marzo 2019** (-11,8 miliardi pari a -37,1%) (cfr. Tabella 10). Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), **la riduzione è di circa 69 miliardi** (pari a -77,5%).
5. **Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto all'1,15%** a marzo 2021, (era 1,53% a marzo 2020, 1,84% a marzo 2019 e 4,89% a novembre 2015).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

6. In Italia, ad aprile 2021, la dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del **+6,4%** su base annua. I **depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, nello stesso mese, di **oltre 136 miliardi di euro rispetto ad un anno prima** (variazione pari a +8,4% su base annuale), mentre **la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è scesa**, negli ultimi 12 mesi, **di circa 17 miliardi di euro in valore assoluto** (pari a -7,4%) (cfr. Tabella 6).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

7. Ad aprile **2021**, il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) **è in Italia lo 0,47%**, (0,48% nel mese precedente) ad effetto:
- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), **0,32%** (0,33% nel mese precedente); di cui il **tasso sui depositi in conto corrente** è **0,03%** (stesso valore nel mese precedente);
 - del **tasso sui PCT**, che si colloca allo **0,98%** (0,75% il mese precedente);
 - del **rendimento delle obbligazioni in essere**, **1,82%** (1,84% a marzo 2021; *cfr. Tabella 7*).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

8. **Il margine (*spread*)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **rimane in Italia su livelli particolarmente infimi**, ad aprile 2021 risulta di **175 punti base** (175 punti base anche nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

INDICE

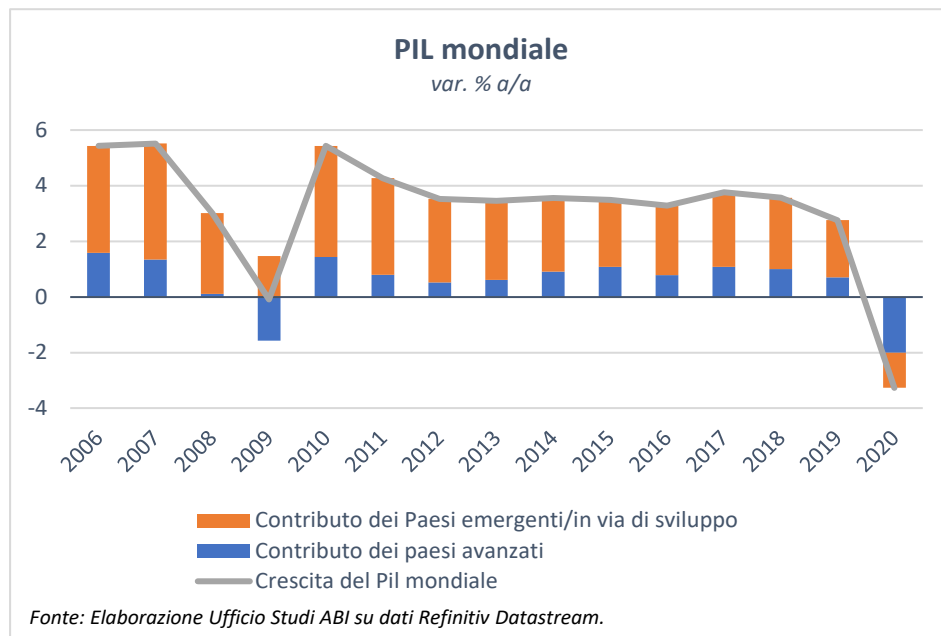
1. SCENARIO MACROECONOMICO	3
2. CONTI PUBBLICI	6
2.1 FINANZE PUBBLICHE	6
2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	7
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	7
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	7
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	9
3.3 MERCATI AZIONARI	10
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	11
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	12
4. MERCATI BANCARI	13
4.1 RACCOLTA BANCARIA.....	13
4.2 IMPIEGHI BANCARI.....	16
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	20
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	21
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	21
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO.....	22

Dati di sintesi sul mercato bancario italiano						
Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario						
	apr-21		mar-21		apr-20	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.971	6,4	1.966	7,2	1.851	5,2
Depositi	1.757	8,4	1.751	9,3	1.620	6,7
Obbligazioni	214	-7,4	215	-7,4	231	-4,3
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA) ⁽¹⁾	1.716	3,1	1.719	3,1	1.688	1,0
Impieghi al settore privato	1.454	3,8	1.457	4,0	1.422	1,2
- a imprese e famiglie	1.314	4,2	1.317	4,6	1.282	1,5
	mar-21		feb-21		mar-20	
	var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a	
Sofferenze nette (mld €)	19,9	-24,7	20,1	-23,8	26,5	-16,5
Sofferenze nette/impieghi (%)	1,15	-0,4 p.p.	1,16	-0,4 p.p.	1,53	-0,3 p.p.
Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario						
	apr-21		mar-21		apr-20	
	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,54	-0,29	-0,54	-0,12	-0,25	0,06
Irs a 10 anni	0,07	0,08	0,02	0,10	-0,01	-0,54
Tassi d'interesse e margini bancari						
	apr-21		mar-21		apr-20	
	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²
Tasso medio raccolta (a)	0,47	-0,09	0,48	-0,09	0,56	-0,04
Tasso medio prestiti (b)	2,22	-0,21	2,23	-0,23	2,43	-0,16
Differenziale (in p.p.)² (b-a)	1,75	-0,12	1,75	-0,14	1,87	-0,12

(1) Per le voci degli impieghi le variazioni sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). (2) punti percentuali. Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e Refinitiv Datastream.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

Grafico 1



A livello globale il tasso di crescita del PIL si è ridotto dal +3,6% del 2018 al +2,8% nel 2019 (cfr. Grafico 1). La flessione è stata comune a tutte le aree geografiche. Per il 2020 l’FMI prevede una variazione negativa del PIL mondiale pari a -3,3%.

Attività economica internazionale sostanzialmente stabile a febbraio 2021

Gli ultimi dati disponibili relativi a febbraio 2021 segnalano che gli scambi internazionali sono cresciuti del +0,2% su base mensile (+1,9%

nel mese precedente; +5,3% a/a). Nello stesso mese, il tasso di variazione medio sui 12 mesi del **commercio mondiale** era pari al -4,0%.

La **produzione industriale**, sempre a febbraio 2021, ha mostrato una variazione mensile pari al -0,3% (+6,9% rispetto allo stesso mese del 2019). Il tasso di variazione medio mensile degli ultimi 12 mesi era pari al -2,6%.

Ad aprile 2021, l’indicatore **PMI**¹ è salito a 56,3 da 54,8 del mese precedente. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è salito a 55,8 da 55 mentre quello riferito al settore dei servizi da 54,7 a 56,6.

Ad aprile 2021 il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione negativa pari al +3,6% su base mensile (+47,4% la variazione percentuale su base annua).

Prezzo del petrolio in lieve calo

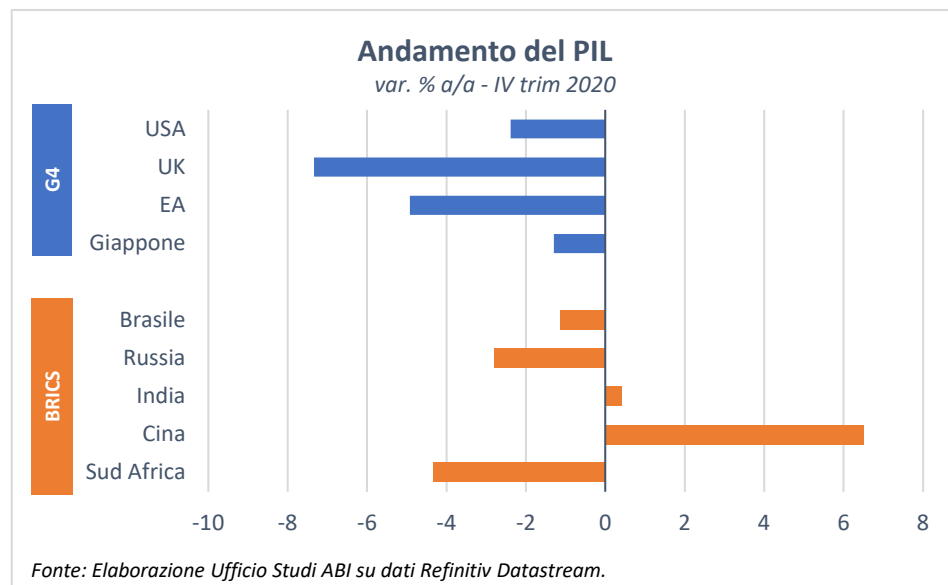
	apr-21		mar-21		apr-20	
	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a
Prezzo al barile	65,5	144,1	65,8	93,8	26,9	-62,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di aprile 2021 il prezzo del **petrolio** si è portato a 65,5 dollari al barile, in lieve calo rispetto al mese precedente (-0,4%; +144,1% su base annua; cfr. Tabella 1).

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

Grafico 2



Brics: PIL in ripresa nel quarto trimestre

Nel quarto trimestre del 2020 il **PIL cinese** è cresciuto del 6,5% rispetto allo stesso periodo del 2019, in accelerazione rispetto al trimestre precedente (+4,9%).

Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di aprile 2021 si registra un +0,9% su base annuale (+0,4% nel mese precedente).

La variazione tendenziale del **PIL indiano** nel quarto trimestre del 2020 è stata pari al +0,4%, in netto miglioramento rispetto al trimestre precedente (-7,4%). L'inflazione, ad aprile 2021 ha segnato una variazione pari al +4,3%, in calo rispetto al +5,5% del mese precedente.

Nel quarto trimestre del 2020 il **PIL brasiliano** ha registrato una variazione negativa pari a -1,1%, in miglioramento rispetto al -3,9% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo ad aprile 2021 ha

registrato una variazione annuale pari a circa il +7,6%, in aumento rispetto al mese precedente (+6,9%).

In **Russia**, nel quarto trimestre del 2020, la variazione tendenziale del PIL è stata pari al -2,8% (-3,0% nel trimestre precedente). Nel mese di aprile 2021 l'inflazione ha registrato una variazione annuale pari al +5,5% in calo dal +5,8% del mese precedente.

Usa: dinamica del PIL in lieve miglioramento nel quarto trimestre 2020

Nel quarto trimestre del 2020 il **PIL statunitense** ha registrato una variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente pari a -2,4% (-2,8% nel trimestre precedente). **L'inflazione** al consumo ad aprile 2021 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +4,2%, in forte aumento rispetto al mese precedente (+2,6%).

Peggiora il PIL dell'area dell'euro nel primo trimestre del 2021

Nel primo trimestre del 2021 il **PIL dell'area dell'euro** ha registrato una discesa pari a -0,6% rispetto al trimestre precedente e pari a -1,8% se confrontato con lo stesso trimestre dell'anno precedente (-4,9% nel terzo trimestre).

All'interno dell'area, nello stesso trimestre, la **Francia** ha registrato una variazione tendenziale pari a +1,5% (-4,8% nel trimestre precedente). Il dato della **Germania** era pari a -3% (-3,3% nel trimestre precedente).

L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'area dell'euro, ad aprile 2021, risultava pari a 99,7 in aumento rispetto al mese precedente (99,3; 90,9 dodici mesi prima).

Produzione industriale e vendite al dettaglio in aumento nell'area dell'euro

A marzo 2021 la **produzione industriale** nell'area dell'euro è salita del +0,1% rispetto al mese precedente (+10,7% a/a). I dati relativi ai principali paesi dell'area dell'euro mostrano segnali di ripresa della produzione congiunturale, infatti: in **Francia** si è registrato un aumento, rispetto al mese precedente, pari a +0,8% (+13,7% a/a); in

Germania la produzione è salita rispetto al mese precedente del +2,5% (+4,9% a/a). A marzo, i **nuovi ordinativi manifatturieri nell'area dell'euro** sono saliti del +21% in termini tendenziali (+1,2% nel mese precedente); positivo anche il dato della **Germania**, +27,6%.

Le **vendite al dettaglio nell'area dell'euro**, a marzo 2021, sono aumentate del +12,3% in termini tendenziali mentre sono aumentate del +2,7% su base congiunturale. Nello stesso mese in **Germania** si è registrato un incremento delle vendite a livello tendenziale del +5,4% (-3% nel mese precedente); in **Francia** sono salite del +22,3% (+4% nel mese precedente).

Positivo l'indice di fiducia delle imprese dell'area dell'euro spinto dalla Germania, ancora negativo quello dei consumatori

L'**indice di fiducia delle imprese**, ad aprile 2021, nell'**area dell'euro** ha registrato un valore pari a +10,7 (+2,1 nel mese precedente), in **Germania** è passato da +11,7 a +18,5 e in **Francia** è passato da -8,8 a +1,5. L'**indice di fiducia dei consumatori**, nello stesso mese, nell'**area dell'euro** era pari a -8,1 (-10,8 nel mese precedente), in **Germania** a -7,9 (da -8,2) e in **Francia** a -8,2 (da -10,5).

A marzo 2021, nell'**area dell'euro** il **tasso di disoccupazione** è sceso rispetto al mese precedente attestandosi all'8,1%. Il tasso di occupazione nel quarto trimestre 2020 è salito al 67,3% (66,8% nel trimestre precedente; 68,2% un anno prima).

Nell'area dell'euro, a marzo, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato mentre è scesa la componente "core"

L'**inflazione** nell'area dell'euro, a marzo 2021, si è attestata al +1,3% (0,9% nel mese precedente, +0,8% dodici mesi prima); mentre la componente "core" (depurata dalle componenti più volatili) è scesa rispetto al mese precedente portandosi a +0,9% (+1,2% nel mese precedente, +1,3% un anno prima).

Tassi di cambio: ad aprile euro in lieve calo rispetto al dollaro

Tabella 2

Tassi di cambio verso euro						
	apr-21		mar-21		apr-20	
	var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a	
Dollaro americano	1,20	10,0	1,19	7,8	1,09	-3,2
Yen giapponese	130,4	11,3	129,4	8,8	117,2	-6,6
Sterlina inglese	0,86	-1,3	0,86	-4,0	0,88	1,6
Franco svizzero	1,10	4,6	1,11	4,4	1,05	-6,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Italia: PIL in calo nel primo trimestre del 2021

Tabella 3

Economia reale				
	var. % a/a	I trim 2021	IV trim 2020	III trim 2020
Pil		-1,4	-6,6	-5,2
- Consumi privati		n.d.	-9,9	-7,7
- Investimenti		n.d.	-1,2	-2,1
	var. % a/a	mar-21	feb-21	mar-20
Produzione industriale		37,4	-1,1	-29,8
	var. % a/a	mar-21	feb-21	mar-20
Vendite al dettaglio		22,4	-4,2	-20,7
	saldo mensile	apr-21	mar-21	apr-20
Clima fiducia imprese		1,8	-2,8	n.d.
Clima fiducia famiglie		-10,1	-11,5	n.d.
	var. % a/a	mar-21	feb-21	mar-20
Inflazione (armonizzata)		0,5	1,0	0,2
Inflazione core		0,5	1,4	0,8
		mar-21	feb-21	mar-20
Disoccupazione (%)		10,1	10,2	7,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel primo trimestre del 2021 il **prodotto interno lordo** dell'Italia è sceso del -1,4% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-6,6% nel quarto trimestre 2020) segno negativo confermato anche in termini congiunturali (-0,4%). La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto sia nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, sia in quello dell'industria, mentre i servizi nel loro complesso hanno registrato una diminuzione. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta.

L'indicatore anticipatore, ad aprile 2021, è salito a 100,8 (100,4 un mese prima; 90,1 un anno prima).

A marzo 2021 l'**indice della produzione industriale corretto per gli effetti di calendario** risulta in aumento del +37,4% in termini tendenziali (-1,1% nel mese precedente); si registra, invece, un calo in termini congiunturali del -0,1%. Gli indici dei singoli comparti hanno registrato le seguenti variazioni tendenziali: i beni energetici +7 %; i beni di consumo +30,8%; i beni intermedi +40,3% e i beni strumentali +58,1%.

Le vendite al dettaglio a marzo 2021 sono aumentate a livello tendenziale del +22,4%.

Gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese ad aprile **mostrano i primi valori positivi**. L'indice di fiducia dei **consumatori** è passato da -11,5 a -10,1 (-20,8 dodici mesi prima); positiva invece la fiducia delle **imprese** che è passata da -2,8 a +1,8 (-22,6 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, a marzo 2021, si è attestato al 10,1% dal 10,2% del mese precedente (7,5% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è salita al 33% (31,9% il mese precedente; 27,6% un anno prima). **Il tasso di occupazione** è sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente attestandosi al 56,6% (56,5% nel mese precedente; 57,8% un anno prima).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, a marzo 2021, è sceso

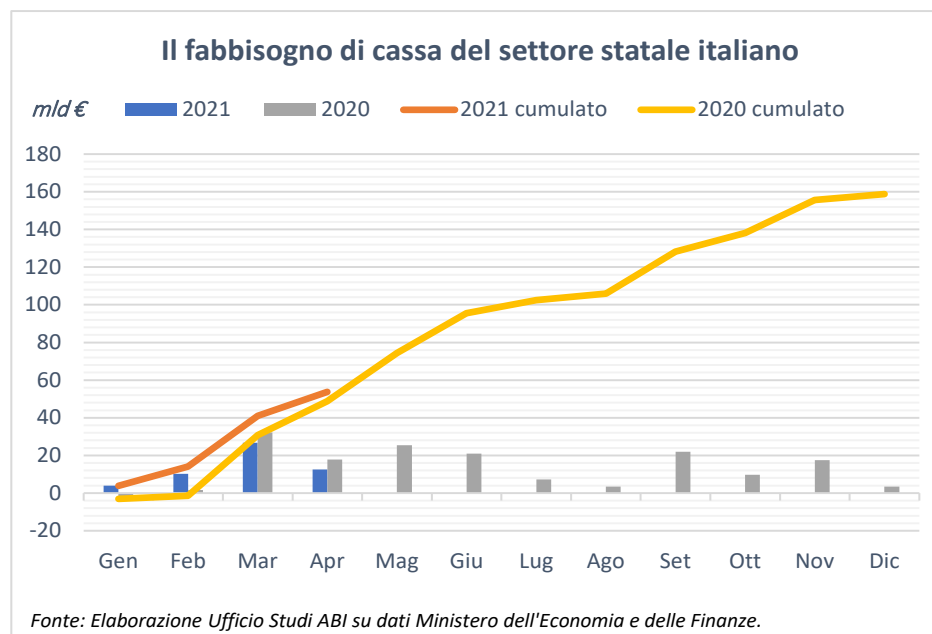
e si è portato al +0,5% (+1,0% nel mese precedente); anche la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è scesa e si è attestata al +0,5% dall'1,4%.

2. CONTI PUBBLICI

2.1 FINANZE PUBBLICHE

Ad aprile 2021 pari a 12,5 miliardi il fabbisogno del settore statale, in miglioramento di circa 5,5 miliardi rispetto al 2020

Grafico 3



"Nel mese di aprile 2021 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 12.500 milioni, in miglioramento di circa 5.500 milioni rispetto al risultato del corrispondente mese dello scorso anno (17.958 milioni). Il fabbisogno dei primi quattro mesi

dell'anno in corso è pari a circa 53.650 milioni, in aumento di circa 4.800 milioni rispetto a quello registrato nel primo quadrimestre del 2020 (48.877 milioni).

Rispetto al corrispondente mese del 2020 si è registrato un miglioramento degli incassi fiscali che lo scorso anno avevano risentito della sospensione dei versamenti tributari e contributivi a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tale miglioramento è parzialmente neutralizzato dall'aumento di spesa dovuto, soprattutto, alle prestazioni erogate dall'Agenzia delle Entrate e dalla Protezione Civile, previste dai provvedimenti legislativi emanati per il contenimento delle conseguenze dell'emergenza epidemiologica. La spesa per interessi sui titoli di Stato presenta una riduzione di 140 milioni (cfr. Grafico 3)².

2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel 2020 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP) in rapporto al Pil è stato pari al -9,5% (-1,6% nel 2019).

Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo e pari a -99,6 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil pari a -6,0% (+1,8% nel 2019) mentre il debito/Pil è salito al 155,8% dal 134,6% del 2019.

La pressione fiscale complessiva è salita al 43,1% dal 42,4% dell'anno precedente per la minore flessione delle entrate fiscali e contributive rispetto a quella del Pil a prezzi correnti.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

Banca Centrale Europea e Fed lasciano i tassi invariati

Nella riunione del 22 aprile 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha confermato i tassi di interesse: il saggio di riferimento resta fermo a zero mentre quello sui depositi è negativo e pari a -0,5%.

Il Consiglio direttivo ha confermato a 1.850 miliardi di euro la dotazione del Programma di acquisto di titoli anticrisi pandemica (Pepp), assieme alla previsione di proseguire gli acquisti netti "almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus". Sulla base di una valutazione congiunta delle condizioni di finanziamento e delle prospettive di inflazione, il Consiglio direttivo si attende che nel prossimo trimestre gli acquisti nell'ambito del PEPP siano condotti a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi di quest'anno. Il Consiglio direttivo ha inoltre confermato che gli acquisti netti nell'ambito del Programma di acquisto di attività (PAA) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro.

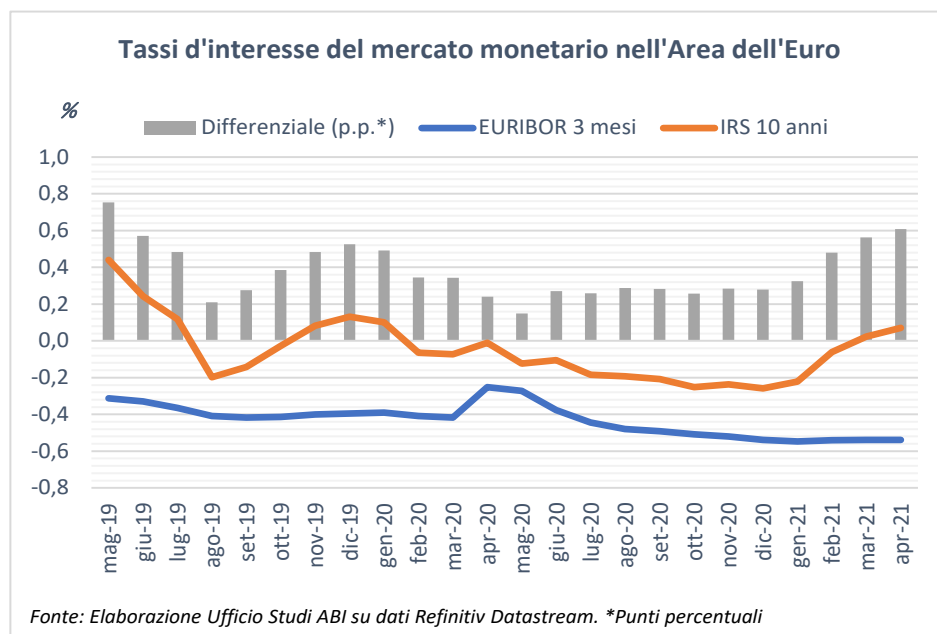
La BCE intende inoltre continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Infine, il Consiglio direttivo continuerà a fornire abbondante liquidità attraverso le sue operazioni di rifinanziamento. In particolare, la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III) resta per le banche una fonte di finanziamento interessante, a sostegno del credito bancario alle imprese e alle famiglie.

² Comunicato stampa del Ministero di Economia e Finanza

La **Federal Reserve**, nella riunione di fine aprile 2021, ha confermato la propria politica monetaria. I tassi sono quindi rimasti invariati tra lo 0 e lo 0,25%. La banca centrale statunitense ha confermato che manterrà i tassi di interesse a questi livelli fino a quando l'economia non avrà raggiunto la piena occupazione e il tasso di inflazione non si stabilizzerà al 2% nel lungo termine. Inoltre, la FED continuerà ad aumentare gli acquisti di titoli di Stato ad un ritmo di almeno 80 miliardi di dollari al mese.

Grafico 4



³ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato come somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. L'indice, così sviluppato sulla base dell'idea che i tassi di interesse fissati dalle banche centrali possano fornire una descrizione incompleta degli impulsi impartiti dalla politica monetaria all'attività economica, mira a esprimere una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del

Sempre in territorio negativo ma stabile l'euribor a 3 mesi: -0,54% il valore registrato nella media di aprile 2021. In aumento il tasso sui contratti di interest rate swaps

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di aprile 2021 era pari a -0,54% (-0,54% anche il mese precedente; cfr. Grafico 4). Nella media dei primi dieci giorni di maggio 2021 è sceso a -0,53%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni era pari, ad aprile 2021, a 0,07% in aumento rispetto al mese precedente (0,02% a marzo 2021). Nella media dei primi dieci giorni di maggio 2021 si è registrato un valore pari a 0,12%. Ad aprile 2021, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 61 punti base (56 p.b. il mese precedente e 24 p.b. un anno prima).

In aumento a marzo il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'area dell'euro e Usa

L'**indice delle condizioni monetarie** (ICM)³, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali) ed esprime una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario, fa emergere come vi sia stato, a marzo, nell'area dell'euro, un allentamento del livello delle condizioni monetarie complessive (l'ICM è variato di -0,3 punti), dovuto principalmente al tasso d'interesse. Anche negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un maggior allentamento per effetto dell'andamento dei tassi d'interesse.

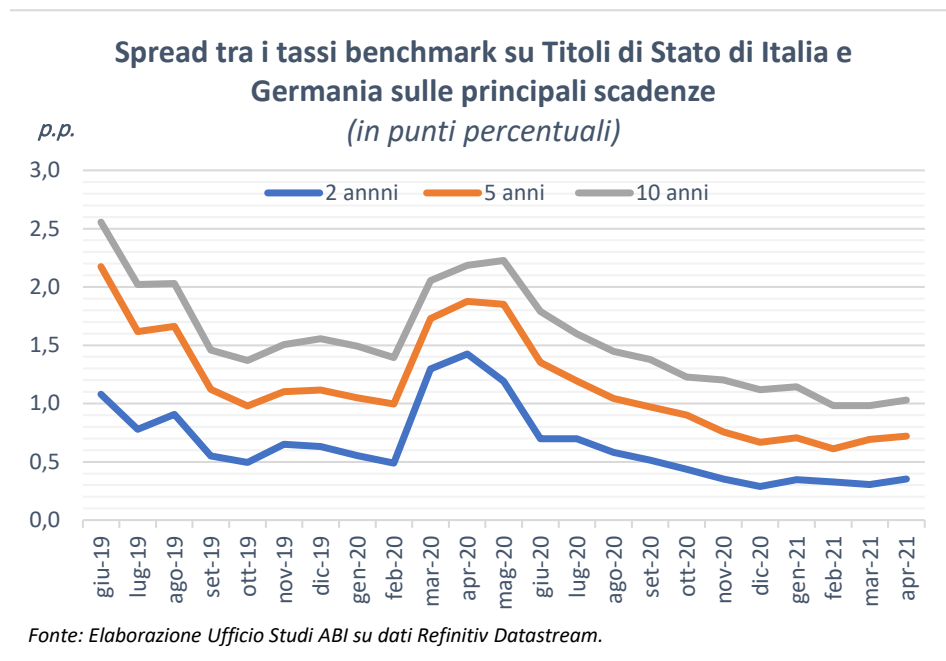
Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona a marzo si è attestato a +0,65 punti, in aumento rispetto al mese precedente (+0,28 punti; -1,31 punti un anno prima).

90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

In aumento, ad aprile 2021, lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania

Grafico 5



Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di aprile, pari a 1,62% negli **USA** (1,61% nel mese precedente), a -0,32% in **Germania** (-0,35% nel mese precedente) e a 0,71% in **Italia** (0,63% nel mese precedente e 1,76% dodici mesi prima). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (*cfr. Grafico 5*) era pari, dunque, a **103** punti base (98 nel mese precedente).

Stabili ad aprile 2021 i rendimenti dei financial bond nell'area dell'euro mentre in calo negli Usa

I financial bond, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media di aprile un rendimento pari allo 0,47% nell'area dell'euro (come nel mese precedente) e al 1,89% negli Stati Uniti (1,91% nel mese precedente).

In lieve aumento a marzo 2021 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (28 milioni di euro)

Nel mese di marzo 2021 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 44,1 miliardi di euro (35 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 140,6 miliardi nei primi 3 mesi del 2021 che si confrontano con 120,5 miliardi nei corrispondenti mesi del 2020), mentre le emissioni nette si sono attestate a 2 miliardi (-22,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +67,5 miliardi nei primi 3 mesi del 2021 che si confrontano con 13,8 miliardi nei corrispondenti mesi del 2020);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 11,6 miliardi di euro (4,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 28,4 miliardi nei primi 3 mesi del 2021 che si confrontano con 16,8 miliardi nei corrispondenti mesi del 2020), mentre le emissioni nette sono ammontate a 3,9 miliardi (-2,6 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; +1,6 miliardi nei primi 3 mesi 2021 che si confrontano con -11,1 miliardi nei corrispondenti mesi del 2020).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 4,1 miliardi di euro (3,0 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 18,8 miliardi nei primi 3 mesi del 2021 che si confrontano con 22,3 miliardi nei corrispondenti mesi del 2020), mentre le emissioni nette sono risultate pari a 28 milioni (-8 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -5,4 miliardi nei primi 3 mesi del 2021 che si confrontano con -14,9 miliardi nei corrispondenti mesi del 2020).

3.3 MERCATI AZIONARI

Ad aprile 2021 in ripresa i principali indici di Borsa

Tabella 4

Indici azionari - variazioni % (apr-21)					
Borse internazionali		m/m	Tecnologici		m/m
Dow Jones Euro Stoxx	▲	3,6	TecDax	▲	4,1
Nikkei 225	▲	0,3	CAC Tech	▲	6,0
Standard & Poor's 500	▲	5,8	Nasdaq	▲	5,4
Ftse Mib	▲	2,3	Bancari		
Ftse100	▲	2,9	S&P 500 Banks	▲	2,6
Dax30	▲	4,9	Dow Jones Euro Stoxx Banks	▲	0,4
Cac40	▲	4,2	FTSE Banche	▼	-1,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di aprile 2021 (cfr. Tabella 4) i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) è salito su media mensile del +3,6% (+29,7% su base annua), il **Nikkei 225** (indice di riferimento per il Giappone) è salito del +0,3% (+52,9% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** (indice di riferimento per gli Stati Uniti) è salito del +5,8% (+49,7% a/a). Il *price/earning* relativo al **Dow Jones Euro Stoxx**, nello stesso mese, era pari in media a 42,3 (39,4 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad aprile, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +4,2% (+40,1% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito del +2,9% (+20,3% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito del +4,9% (+46,5% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito del +2,3 (+42,8% a/a).

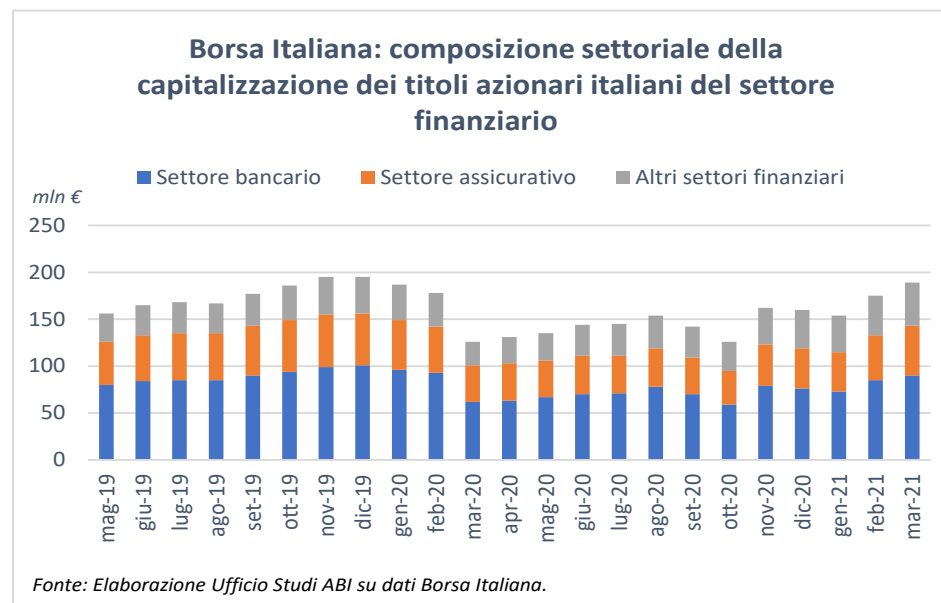
Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +4,1% (+24,8% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è salito del +6% (+54% a/a) e il **Nasdaq** è salito del +5,4% (+67,5% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** (indice bancario degli Stati Uniti) è salito del +2,6% (+70,5% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** (indice bancario dell'area dell'euro) è salito del +0,4% (+66% a/a) e il **FTSE Banche** (indice bancario dell'Italia) è sceso del -1,9% (+50% a/a).

Capitalizzazione complessiva del mercato azionario europeo in ripresa ad aprile 2021

Ad aprile 2021 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'area dell'euro** è salita rispetto al mese precedente (+4,4%) ed è salita anche rispetto ad un anno prima (+41,4%). In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 8.071 miliardi di euro rispetto ai 7.732 miliardi del mese precedente.

Grafico 6



All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione di borsa dell'**Italia** era pari all'8,3% del totale, quella della **Francia** al 33,1% e quella della **Germania** al 26,7% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Ad aprile, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** era pari a 666 miliardi di euro, in aumento di quasi 10 miliardi rispetto al mese precedente e di 202 miliardi rispetto ad un anno prima. La **capitalizzazione del settore bancario italiano** (cfr. Grafico 6) a marzo è salita a 90,2 miliardi dagli 84,6 miliardi del mese precedente (+28,3 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di marzo 2021, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 13,3% (28,3% a settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Pari a 1.100 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a marzo 2021, di cui il 19,3% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a circa 1.100,5 miliardi di euro a marzo 2021 (34 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -3,0% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per circa il 19,3% alle famiglie consumatrici (-11,7% la variazione annua), per il 20,9% alle istituzioni finanziarie (-12,2% a/a), per il 49,8% alle imprese di assicurazione (+3,1% la variazione annua), per il 5,2% alle società non finanziarie (+12,2% a/a), per circa il 2,1% alle Amministrazioni pubbliche e lo 0,7% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,0% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di +27%.

⁴ Residente e non residente.

In crescita nel quarto trimestre del 2020 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a dicembre 2020 pari a circa 985 miliardi di euro, segnando un aumento tendenziale pari a +4,5% (+15,3 miliardi rispetto al trimestre precedente).

In particolare, le **gestioni patrimoniali bancarie** nel quarto trimestre del 2020 si collocano a 113,3 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di +2,6% (+3,2 miliardi rispetto al terzo trimestre 2020). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 13,4 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +0,5% mentre quelle delle S.G.R., pari a 858,5 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di +4,8% (+11,5 miliardi rispetto al trimestre precedente).

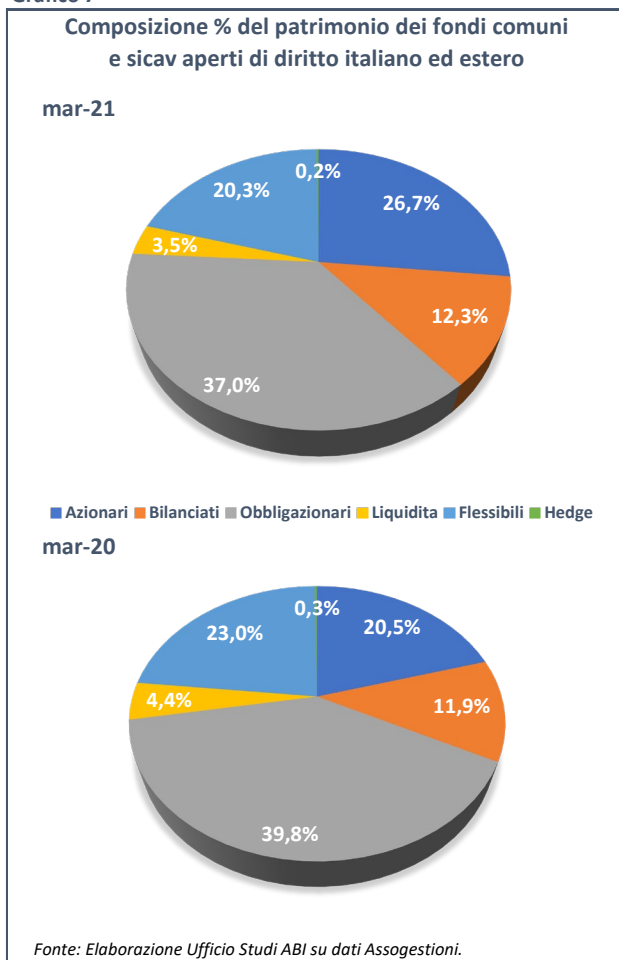
In lieve aumento a marzo 2021 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero

A marzo 2021 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è lievemente aumentato (+1,7%) rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.161 miliardi di euro (+18,9 miliardi rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio era composto per il 21,1% da fondi di diritto italiano e per il restante 78,9% da fondi di diritto estero⁵. Rispetto a marzo 2020, si è registrata una crescita del patrimonio pari al +21,1% dovuta a: un aumento di 48 miliardi di fondi obbligazionari, di 112,6 miliardi di fondi azionari, di 28,6 miliardi di fondi bilanciati e di 14,3 miliardi di fondi flessibili cui ha corrisposto una diminuzione di 1,4 miliardi di fondi monetari e di 15 milioni di di fondi hedge.

⁵ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

Grafico 7



Con riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia salita dal 20,5% al 26,7% quella dei fondi bilanciati dall'11,9% al 12,3% mentre la quota dei fondi obbligazionari sia scesa al 37,0% dal 39,8%, quella dei fondi flessibili dal 23,0% al 20,2%, quella dei fondi monetari dal 4,4% al 3,5% e la quota dei fondi *hedge* dallo 0,3% allo 0,2% (cfr. Grafico 7).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Le attività finanziarie delle famiglie italiane a settembre del 2020 risultavano superiori dello 0,6% rispetto ad un anno prima, ovvero in aumento da 4.396 a 4.421 miliardi: in crescita i depositi, le assicurazioni ramo vita e i fondi pensione, in flessione le obbligazioni, le azioni e partecipazioni e le quote di fondi comuni (cfr. Tabella 5).

Tabella 5

	Attività finanziarie delle famiglie			III trim 2020			III trim 2019		
	mld €	var. % a/a	quote %	mld €	var. % a/a	quote %			
Totale	4.421	▲ 0,6	100,0	4.396	1,7	100,0			
Biglietti, monete e depositi	1.525	▲ 5,5	34,5	1.445	4,2	32,9			
Obbligazioni	239	▼ -10,2	5,4	266	-2,9	6,1			
- pubbliche	133	▲ 1,5	3,0	131	4,0	3,0			
- emesse da IFM	41	▼ -32,8	0,9	61	-12,9	1,4			
Azioni e partecipazioni	897	▼ -5,9	20,3	953	-7,3	21,7			
Quote di fondi comuni	464	▼ -2,9	10,5	478	-0,4	10,9			
Ass.vita, fondi pensione	1.126	▲ 3,6	25,5	1.087	10,5	24,7			

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

In Italia ad aprile 2021 in aumento la dinamica annua della raccolta bancaria dalla clientela; positivo il trend dei depositi, negativo quello delle obbligazioni

Secondo le prime stime del SI-ABI ad aprile 2021 la **raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia** - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) - era pari a 1.970,6 miliardi di euro in crescita del 6,4% rispetto ad un anno prima (cfr. Tabella 6).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, ad aprile 2021, una variazione tendenziale pari a +8,4%, con un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 136 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.756,6 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁶ è stata negativa e pari al -7,3% (-7,4% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 214 miliardi di euro.

⁶ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

Tabella 6

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
apr-16	1.727,9	-0,1	1.354,1	5,4	373,8	-15,8
apr-17	1.726,3	-0,1	1.405,8	3,8	320,5	-14,3
apr-18	1.724,3	-0,1	1.461,8	4,0	262,5	-18,1
apr-19	1.759,4	2,0	1.518,2	3,9	241,2	-8,1
apr-20	1.851,4	5,2	1.620,5	6,7	231,0	-4,3
mag-20	1.867,8	5,8	1.639,6	7,5	228,3	-4,7
giu-20	1.861,5	4,4	1.635,7	6,0	225,8	-5,7
lug-20	1.885,6	5,6	1.661,2	7,7	224,4	-7,8
ago-20	1.897,8	5,2	1.672,0	7,0	225,9	-6,7
set-20	1.909,4	6,1	1.682,3	8,1	227,2	-6,3
ott-20	1.942,7	7,5	1.722,3	10,0	220,3	-8,6
nov-20	1.929,1	5,7	1.711,1	8,1	217,9	-9,7
dic-20	1.958,4	8,0	1.739,8	10,5	218,6	-8,3
gen-21	1.960,6	8,9	1.745,0	11,6	215,6	-9,3
feb-21	1.967,5	8,1	1.752,6	10,6	214,9	-9,0
mar-21	1.966,0	7,2	1.750,6	9,3	215,4	-7,4
apr-21	1.970,6	6,4	1.756,6	8,4	214,0	-7,4

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tassi di crescita dei depositi in forte aumento nei principali paesi europei; in Italia, a marzo 2021 pari a +24,7% la variazione annua dei depositi delle imprese; pari a +6,7% la dinamica dei depositi delle famiglie

Con l'avvio della crisi sanitaria, nei principali paesi europei si è andato accentuando il trend di crescita dei depositi bancari. Secondo i **dati ufficiali della BCE**, infatti, tra gennaio 2020 e marzo 2021 la dinamica dei depositi ha evidenziato una accelerazione particolarmente significativa: in Francia si è passati da variazioni su base annuale del 6,9% ad incrementi del 9,7%, in Germania da +3,2 a +5,6% e in Italia da +6,4 a +6,9%; nel complesso dell'area dell'euro da +4,2 a +7,3%.

L'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) mostra che il trend rialzista è dovuto in via prevalente alle imprese. Nel dettaglio, a marzo 2021: in Francia i depositi delle imprese sono cresciuti del 20,8% su base annuale (+9,8% per le famiglie); in Germania del 15,4% (+7,5% famiglie); in Italia del 24,7% (+6,7% per le famiglie). Infine, per l'insieme dei Paesi dell'area dell'euro i depositi delle imprese sono cresciuti del 16,7% mentre quelli delle famiglie del 8,1%.

A marzo 2021 sono risultati in calo i **depositi dall'estero**⁷: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 278,4 miliardi di euro, -12,7% rispetto ad un anno prima. La **quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta** era pari al 10,9% (12,6% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra marzo 2020 e marzo 2021 è stato negativo per circa 40,5 miliardi di euro.

A marzo 2021 la **raccolta netta dall'estero** (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 46,3 miliardi di euro (-19,3% la variazione tendenziale). **Sul totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 2,6% (3,2% un anno prima), mentre i **prestiti**

⁷ *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.*

sull'estero – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 232,1 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 83,4% (82,0% un anno prima).

In lieve calo i tassi di interesse sulla raccolta bancaria

Secondo le prime stime del SI-ABI il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, ad aprile 2021, a 0,47% (0,48% il mese precedente). In particolare, il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,32% (0,33% il mese precedente), quello delle obbligazioni all'1,82% (1,84% a marzo 2021) e quello sui pronti contro termine allo 0,98% (0,75% il mese precedente) (*cf. Tabella 7*).

In lieve aumento il Rendistato; sostanzialmente stabile il rendimento dei titoli pubblici

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato, ad aprile 2021, allo 0,44%, 9 punti base in più rispetto al mese precedente e inferiore di 102 punti base rispetto al valore di un anno prima (1,46%).

Nel mese di aprile 2021 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a -0,17% (-0,17% anche il mese precedente; 1,15% ad aprile 2020). Con riferimento ai **BTP**⁸, il rendimento medio è risultato pari a 0,86% (1,86% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo aprile 2020 – aprile 2021 da 0,25% a -0,50%.

⁸ *Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.*

Tabella 7

Italia: tassi d'interesse per gli investitori (medie mensili - valori %)												
	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie <i>(statistiche armonizzate del SEBC)</i>					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Pronti contro termine	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
	<i>(consistenze)</i>											
apr-16	0,47	0,13	0,99	2,90	0,96	-0,15	0,34	-0,05	1,37	0,01	0,15	0,60
apr-17	0,40	0,08	0,79	2,67	0,79	-0,33	0,40	-0,09	2,01	0,05	0,40	2,50
apr-18	0,40	0,06	1,13	2,53	0,70	-0,46	0,06	-0,31	1,60	0,05	0,05	3,50
apr-19	0,33	0,05	1,74	2,38	0,60	-0,06	1,47	0,22	2,37	0,25	0,30	2,25
apr-20	0,36	0,03	1,25	2,13	0,56	0,25	1,15	0,64	1,86	0,05	0,31	1,25
mag-20	0,35	0,03	1,22	2,11	0,55	0,05	1,13	0,40	1,84	0,05	0,31	1,25
giu-20	0,35	0,03	1,03	2,11	0,55	-0,11	0,70	0,09	1,51	0,05	0,31	1,25
lug-20	0,34	0,03	0,96	1,99	0,53	-0,23	0,59	-0,04	1,27	0,05	0,15	0,60
ago-20	0,34	0,03	0,93	1,98	0,52	-0,30	0,45	-0,13	1,10	0,05	0,15	0,60
set-20	0,33	0,03	0,37	1,99	0,52	-0,35	0,41	-0,17	1,07	0,05	0,15	0,60
ott-20	0,32	0,03	0,90	1,97	0,50	-0,46	0,16	-0,32	0,84	0,05	0,15	0,30
nov-20	0,33	0,03	0,94	1,93	0,50	-0,50	0,02	-0,40	0,75	0,05	0,10	0,30
dic-20	0,33	0,03	0,69	1,94	0,49	-0,55	-0,07	-0,44	0,67	0,05	0,10	0,30
gen-21	0,32	0,03	0,81	1,84	0,48	-0,48	-0,08	-0,38	0,70	0,05	0,10	0,30
feb-21	0,33	0,03	0,75	1,87	0,48	-0,45	-0,15	-0,38	0,68	0,05	0,10	0,30
mar-21	0,33	0,03	0,75	1,84	0,48	-0,49	-0,17	-0,39	0,76	0,05	0,10	0,30
apr-21	0,32	0,03	0,98	1,82	0,47	-0,50	-0,17	-0,40	0,86	0,05	0,10	0,30

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

Ad aprile 2021 in aumento il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese

Sulla base di prime stime del SI-ABI il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) ad aprile 2021 si è collocato a 1.715,6 miliardi di euro, **con una variazione annua** - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - **pari a +3,1%** (come il mese precedente).

I **prestiti a residenti in Italia al settore privato**⁹ sono risultati, ad aprile 2021, pari a 1.454 miliardi di euro **in aumento del 3,8% rispetto ad un anno prima**¹⁰ (cfr. Tabella 8).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono pari, nello stesso mese, a 1.314 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, **la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese**, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), **è risultata pari al +4,2%**, in decelerazione rispetto alla dinamica del mese precedente (+4,6%).

⁹ Residenti in Italia, settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

Tabella 8

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾
apr-16	1.810,5	0,3	1.540,3	0,4	1.402,5	0,3
apr-17	1.797,5	0,5	1.530,4	0,7	1.400,0	1,1
apr-18	1.771,8	2,4	1.506,9	2,9	1.367,7	2,5
apr-19	1.702,5	0,9	1.436,2	1,0	1.296,5	1,0
apr-20	1.687,9	1,0	1.422,1	1,2	1.282,4	1,5
mag-20	1.689,0	1,0	1.425,1	1,3	1.286,1	1,7
giu-20	1.696,9	1,5	1.436,3	2,0	1.294,0	2,8
lug-20	1.706,0	1,9	1.445,4	2,6	1.304,1	3,3
ago-20	1.703,5	2,5	1.443,7	3,4	1.305,1	4,2
set-20	1.711,5	2,5	1.453,4	3,6	1.313,8	4,7
ott-20	1.712,5	2,9	1.454,9	4,0	1.316,6	5,0
nov-20	1.721,1	3,4	1.462,1	4,4	1.324,0	5,4
dic-20	1.709,8	3,9	1.453,0	4,4	1.308,6	5,5
gen-21	1.709,9	3,8	1.449,0	4,3	1.309,5	4,9
feb-21	1.710,7	4,2	1.447,0	4,6	1.310,3	5,2
mar-21	1.718,8	3,1	1.456,7	4,0	1.316,9	4,6
apr-21	1.715,6	3,1	1.454,0	3,8	1.314,0	4,2

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A marzo 2021 pari a +5,7% la variazione su base annua dei prestiti alle imprese; +3,2% i crediti alle famiglie

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a marzo 2021 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a +5,7% (+7,6% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

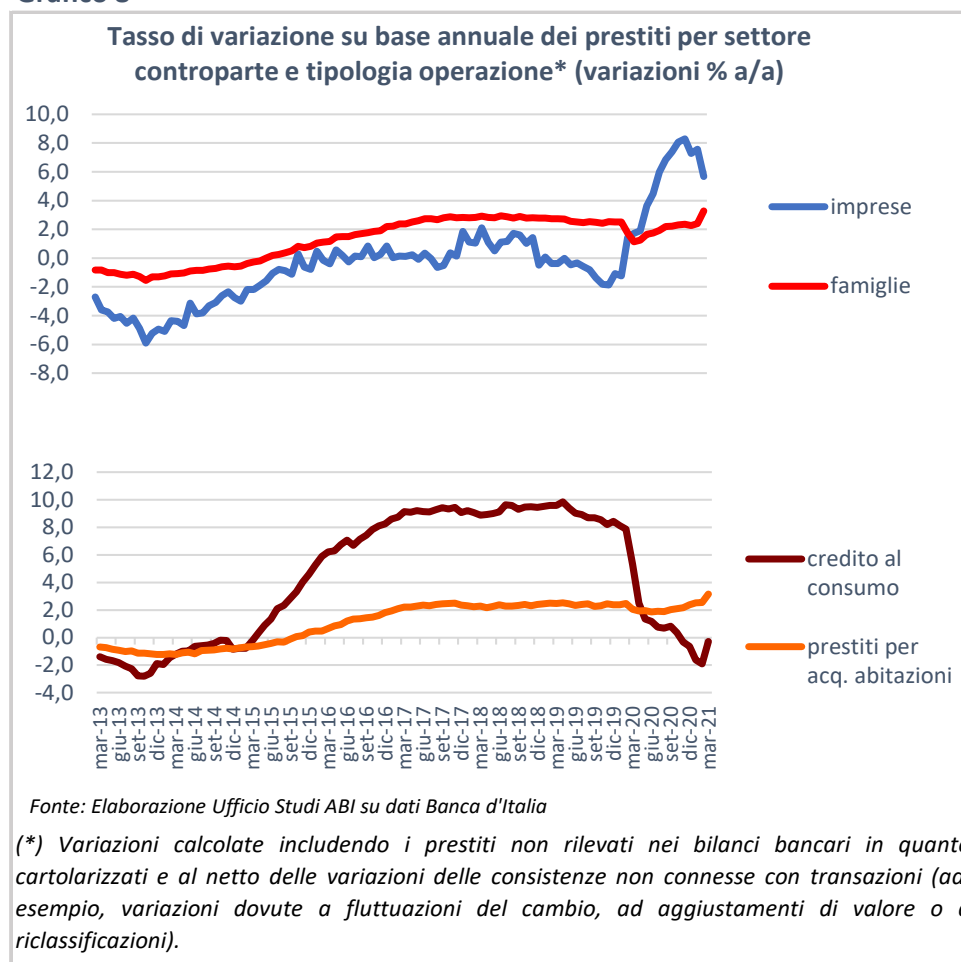
Il totale dei prestiti alle famiglie¹⁰ è cresciuto del +3,2% (+2,4% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in aumento rispetto al mese precedente sia per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+3,2% la variazione annua che si confronta con il +2,6% nel mese precedente), che per quella del credito al consumo (-0,3% a/a vs -1,9% il mese precedente; cfr. Grafico 8).

Nel quarto trimestre del 2020 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è salita al 73,8% dal 71,5% del periodo precedente, riportandosi sui valori dell'estate del 2019. Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è appena diminuito, al 76,7%¹¹.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹² mette in luce come a marzo 2021 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 57,7% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,6%, il comparto delle costruzioni il 9,8% mentre quello dell'agricoltura il 5,4%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,4%.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (Bank Lending Survey – Aprile 2021), "nel primo trimestre

Grafico 8



¹⁰ Le variazioni percentuali annuali sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹¹ Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Marzo 2021

¹² Le branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981.

del 2021 i criteri di erogazione dei prestiti alle imprese hanno subito un lieve irrigidimento connesso con una maggiore percezione del rischio da parte delle banche. Le politiche di offerta applicate ai prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si sono mantenute nel complesso invariate. I termini e le condizioni generali applicati sui finanziamenti alle imprese hanno registrato un moderato allentamento, in particolare tramite un allungamento delle scadenze; quelli applicati sui mutui alle famiglie sono rimasti stabili. Per il trimestre in corso gli intermediari prevedono che le politiche di offerta rimarranno invariate sia per i prestiti alle imprese sia per i mutui alle famiglie. La domanda di prestiti da parte delle imprese ha registrato un incremento moderato e più contenuto rispetto ai trimestri precedenti che ha riflesso in parte finalità di investimenti fissi e in parte la necessità di rifinanziamento e rinegoziazione del debito. La domanda di mutui da parte delle famiglie è lievemente diminuita, risentendo del calo della fiducia dei consumatori. Per il trimestre in corso le banche si attendono un lieve incremento sia della richiesta di fondi da parte delle imprese sia della domanda di mutui da parte delle famiglie”.

In calo i tassi di interesse sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese e sulle nuove operazioni

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che ad aprile 2021 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 1,34% (1,36% nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'85,4% erano mutui a tasso fisso (88,0% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è sceso all'1,18% dall'1,26% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato invece pari al 2,22% (2,23% il mese precedente; 6,16% a fine 2007; cfr. Tabella 9).

Tabella 9

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)									
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari				
	Totale ¹ (consistenze)				Area euro		Usa	Giappone	Uk
	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)			Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi
apr-16	3,11	1,92	2,29	0,00	-0,25	0,57	0,63	0,08	0,59
apr-17	2,81	1,52	2,13	0,00	-0,33	0,73	1,16	0,06	0,34
apr-18	2,64	1,47	1,84	0,00	-0,33	0,98	2,35	0,09	0,76
apr-19	2,59	1,46	1,86	0,00	-0,31	0,52	2,59	0,05	0,82
apr-20	2,43	1,06	1,40	0,00	-0,25	-0,01	1,10	0,00	0,65
mag-20	2,40	1,21	1,33	0,00	-0,27	-0,12	0,40	-0,04	0,33
giu-20	2,37	1,26	1,27	0,00	-0,38	-0,11	0,31	-0,05	0,19
lug-20	2,32	1,19	1,26	0,00	-0,44	-0,18	0,27	-0,07	0,10
ago-20	2,31	1,15	1,32	0,00	-0,48	-0,19	0,25	-0,07	0,07
set-20	2,29	1,29	1,27	0,00	-0,49	-0,21	0,24	-0,06	0,06
ott-20	2,27	1,29	1,26	0,00	-0,51	-0,25	0,22	-0,06	0,05
nov-20	2,30	1,33	1,27	0,00	-0,52	-0,24	0,22	-0,06	0,05
dic-20	2,28	1,38	1,25	0,00	-0,54	-0,26	0,23	-0,06	0,03
gen-21	2,26	1,17	1,27	0,00	-0,55	-0,22	0,22	-0,06	0,03
feb-21	2,25	1,14	1,29	0,00	-0,54	-0,06	0,19	-0,06	0,05
mar-21	2,23	1,26	1,36	0,00	-0,54	0,02	0,19	-0,06	0,08
apr-21	2,22	1,18	1,34	0,00	-0,54	0,07	0,19	-0,07	0,09

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato.

2 Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

Ad aprile 2021 si conferma su valori particolarmente bassi il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 9) è risultato ad aprile 2021 pari a **175 punti base** (come nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Il **margin**e sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei¹³ (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a marzo 2021, pari a 51 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 118 p.b. della Germania, ai 125 della Francia e ai 166 della Spagna. Per il comparto delle **famiglie** si è registrato un margine di 62 p.b. in Italia, un valore inferiore ai 127 della Germania, i 110 della Francia e i 170 della Spagna.

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero** denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e **il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela** (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), ad aprile 2021, si è posizionato a **1,14 punti percentuali** in Italia (1,16 punti percentuali a marzo 2021; cfr. Grafico 10).

Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 1,61% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 0,47%.

Grafico 9

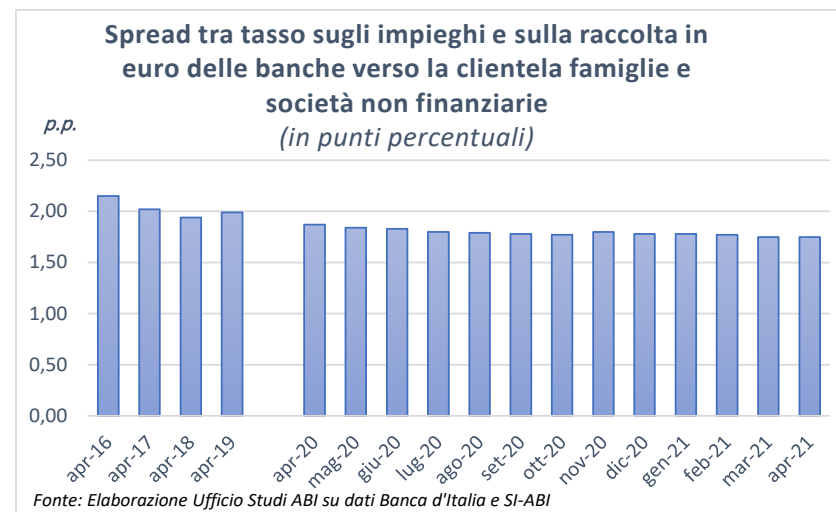
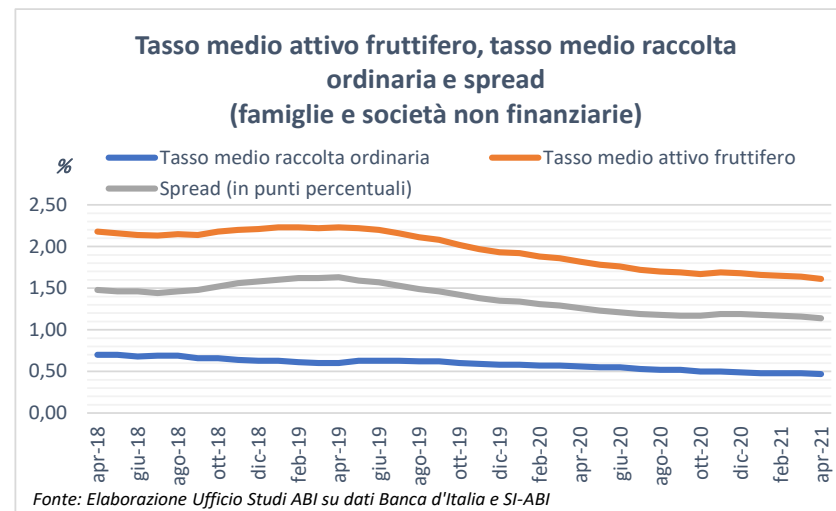


Grafico 10



¹³ Cfr. BCE "ESRB Dashboard"

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

Tabella 10

Sofferenze del settore bancario italiano			
	Sofferenze nette	Sofferenze nette su impieghi ¹	Sofferenze nette su capitale e riserve
	<i>mln €</i>	<i>valori %</i>	<i>valori %</i>
mar-16	83.146	4,58	18,76
mar-17	77.356	4,40	17,26
mar-18	52.791	3,04	11,90
mar-19	31.698	1,84	8,45
mar-20	26.479	1,53	7,43
apr-20	26.070	1,50	7,38
mag-20	26.185	1,50	7,38
giu-20	24.998	1,45	6,95
lug-20	24.621	1,41	6,93
ago-20	24.491	1,40	6,84
set-20	24.348	1,40	6,75
ott-20	24.525	1,41	6,76
nov-20	23.539	1,35	6,51
dic-20	20.900	1,21	6,01
gen-21	19.856	1,14	5,70
feb-21	20.114	1,16	5,73
mar-21	19.946	1,15	5,64

¹ Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

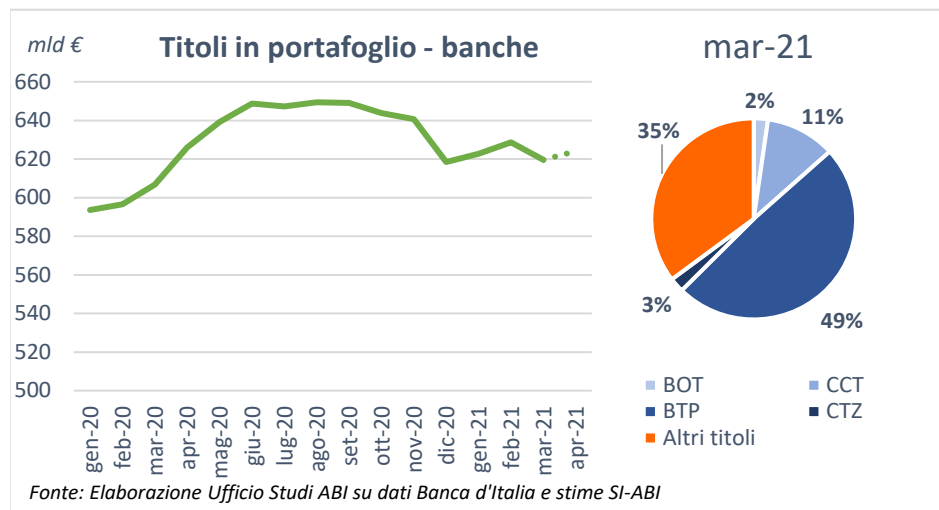
Pari a 19,9 miliardi le sofferenze nette a marzo 2021

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**, a marzo 2021 erano pari a 19,9 miliardi di euro, **in calo** rispetto ai 26,5 miliardi di marzo 2020 (-6,5 miliardi pari a -24,7%) e ai 31,7 miliardi di marzo 2019 (-11,8 miliardi pari a -37,1%). La riduzione è stata di 68,9 miliardi (pari a -77,5%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato all'1,15% (era 1,53% a marzo 2020, 1,84% a marzo 2019 e 4,89% a dicembre 2015; cfr. Tabella 10).

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

Grafico 11



Pari a 624 miliardi, ad aprile 2021, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia

Sulla base di prime stime del SI-ABI ad aprile 2021, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 624,1 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (619,6 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a marzo 2021, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 401 miliardi, corrispondente a circa il 65% del portafoglio complessivo (cfr. Grafico 11).

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

In lieve aumento a marzo 2021 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni in Italia; in calo nell'area euro

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui **nuovi crediti bancari** di importo **fino ad un milione di euro** concessi alle società non finanziarie era pari all'1,76% a marzo 2021 (1,78% il mese precedente; 1,77% a marzo 2020), un valore che si raffronta con l'1,83% rilevato in Italia (1,83% anche nel mese precedente; 1,67% a marzo 2020).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di **ammontare superiore ad un milione di euro** erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari all'1,11% nella media dell'area dell'euro (1,17% nel mese precedente; 1,14% un anno prima), mentre in Italia era pari allo 0,84% (0,69% nel mese precedente; 0,73% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si è posizionato al 4,99% nell'area dell'euro (5,02% nel mese precedente; 5,60% un anno prima) e al 3,32% in

Italia (3,31% nel mese precedente; 4,14% un anno prima; cfr. Tabella 11).

Tabella 11

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
mar-16	2,57	2,55	1,39	1,48	5,68	6,63
mar-17	2,16	2,20	1,23	1,40	5,19	6,38
mar-18	1,99	2,08	1,07	1,34	4,77	6,13
mar-19	2,02	1,98	0,91	1,27	4,43	5,90
mar-20	1,67	1,77	0,73	1,14	4,14	5,60
apr-20	1,69	1,50	0,81	1,21	4,08	5,38
mag-20	1,60	1,49	0,93	1,21	3,79	5,26
giu-20	1,63	1,61	1,01	1,25	3,72	5,28
lug-20	1,68	1,72	0,90	1,25	3,64	5,16
ago-20	1,69	1,72	0,85	1,27	3,65	5,20
set-20	1,71	1,76	0,96	1,25	3,63	5,23
ott-20	1,78	1,79	0,99	1,28	3,56	5,18
nov-20	1,86	1,79	0,86	1,25	3,58	5,11
dic-20	1,85	1,78	1,12	1,30	3,31	4,99
gen-21	1,84	1,83	0,77	1,19	3,44	5,01
feb-21	1,83	1,78	0,69	1,17	3,31	5,02
mar-21	1,83	1,76	0,84	1,11	3,32	4,99

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia